

Nonluogo: questo il nome del nostro team che sintetizza il tema della ricerca effettuata da noi studenti del Liceo Artistico Vincenzo Calò, nelle sedi di Grottaglie e Taranto. Il sito di cui ci occuperemo è l'Antico Convento dei Cappuccini di Grottaglie, struttura storica che rientra nelle politiche di coesione in Italia già dal 2007. Il Convento è stato oggetto di un intervento di restauro conclusosi nel 2015, ad oggi resta un meraviglioso complesso architettonico ancora privo, però, di uno specifico utilizzo; pertanto da noi definito un "non-luogo". Lo scopo che ci siamo dati è dunque quello di fornire dei suggerimenti agli enti preposti per la gestione del manufatto. Il progetto è stato scelto in seguito alla ricerca effettuata sul sito di OpenCoesione, dove siamo venuti a conoscenza delle politiche di coesione finanziate dall'Unione Europea nei territori meno sviluppati nei 27 (ora 26) Paesi della UE fra cui quello tarantino; la scelta della ricerca è ricaduta sul tema relativo a "Cultura e Turismo," il quale si sposa perfettamente con il percorso didattico fatto nei cinque anni di Liceo Artistico. I compiti relativi alla ricerca sono stati divisi tra gli studenti delle due sedi. Gli alunni della sede di Grottaglie sono stati felici di mettere a profitto le loro competenze grafiche sulla progettazione e realizzazione di un logo per meglio sintetizzare il progetto; il gruppo grafico e il designer Tiziana Pugliese hanno rappresentato il Convento dei Cappuccini in un logotype fumettistico. Tanti sono stati i bozzetti prodotti, ma quello assemblato dai risultati ottenuti durante le varie prove dall'intero gruppo, prevede tale progettazione: la presenza di un uomo, ispirato all'investigatore Dylan Dog che, nel ruolo di personaggio-guida della ricerca, è in posizione anteriore rispetto al Convento, quest'ultimo collocato sullo sfondo. L'uomo-Dylan appare con volto pensieroso, con lo sguardo che resta sospeso tra il luogo e lo spettatore che lo osserva, come se invitasse chi lo guarda a porsi delle domande sul convento: Sarà un museo? Sarà un luogo utilizzato per eventi culturali, sarà un luogo allestito per mostre? Il logotype comprende anche il testo, nel rispetto delle indicazioni date da OpenCoesione e i colori predominanti, usati dal gruppo, danno al nostro elaborato un significato aggiunto di mistero. La scelta classica dei tratti neri nei contorni sull'uomo e sul luogo esprimono la suspense, per ciò che deve essere scoperto da noi; le sfumature del grigio ci riportano a messaggi di serietà e compostezza nei confronti di un luogo che risulta avere una storia importante per il territorio. In nero di fondo è il vuoto, l'assenza di una destinazione che per ora il luogo non ha in modo chiaro. In attesa di ricerche che possano aiutarci a scoprire la storia e la scelta di utilizzo sociale del Convento, il team preferisce definirlo un nonluogo, in quanto, per ora, ci appare non, come accezione negativa di uno spazio "con utilizzo transitorio, pubblico e impersonale,," ma con accezione positiva come un luogo di alte potenzialità artistiche che dalle fonti già consultate sembra accogliere eventi di arte contemporanea come mostre e incontri culturali. Gli studenti della sede di Taranto sono a loro volta divisi in altri gruppi di lavoro che si occuperanno rispettivamente di documentare con immagini fotografiche e video le attività che si svolgeranno in classe e durante i sopralluoghi; di produrre illustrazioni e di pubblicizzare il progetto tramite l'utilizzo dei social network e scrivere il reportage delle varie attività (che state leggendo in questo

momento). Gli studenti tarantini sono anche responsabili e curatori dell'intestazione e della compilazione del Canvas e dei testi.

Il primo impatto con il progetto ASOC c'è stato il giorno in cui i docenti preposti al coordinamento dell'attività ci hanno illustrato le caratteristiche del percorso ASOC evidenziando l'importanza del monitoraggio civico per verificare l'utilizzo dei finanziamenti pubblici nei diversi settori interessati alle politiche di coesione dell'Unione Europea. È stato sottolineato inoltre, come sia importante sensibilizzare i cittadini con un buon lavoro di divulgazione della ricerca che ci apprestiamo a svolgere. Nel corso della prima "lezione", le nostre idee non erano del tutto definite, la curiosità cresceva, ma si affacciavano i primi dubbi che sono stati dipanati grazie alla discussione che si è aperta nel momento in cui siamo stati messi davanti alle immagini del sito di Open Coesione per cercare l'argomento che meglio rispondesse alle nostre caratteristiche di studenti di un Liceo Artistico. Altro aspetto interessante è dato dalla particolarità, forse unica, della nostra squadra che è composta da tre classi che pur appartenendo allo stesso Liceo, operano in due plessi situati in due differenti comuni: Grottaglie e Taranto. Le lezioni, come questa iniziale, si svolgeranno in contemporanea grazie ad un'efficiente strumentazione tecnologica presente nelle due sedi che ci assicura un ottimo collegamento Skype, o in assenza di esso in FaceTime. Dalla discussione è emersa la volontà unanime di scegliere l'antico Convento dei Cappuccini sito a Grottaglie quale progetto da analizzare fra quelli presenti su Open Coesione. Il Convento a seguito di un buon intervento di restauro avvenuto tra il 2011 ed il 2013, non possiede ancora un pieno utilizzo, perché ad oggi gli spazi sono stati impiegati solo per manifestazioni sporadiche e disarticolate fra loro. Non si conosce, pertanto, la reale destinazione d'uso del complesso, ed è per questo che abbiamo deciso di iniziare le nostre indagini con la speranza di investigare per scoprire i motivi che hanno frenato gli enti preposti nell'assegnare un ruolo al complesso così importante per la terra Jonica. Vorremmo che il Convento dei Cappuccini avesse destinazione d'uso rispondente ai bisogni della comunità grottagliese con particolare attenzione ai bisogni dei giovani sempre in cerca di spazi di aggregazione sociale. Cosa potrebbe mai diventare un sito così importante? Da studenti che vivono nel mondo dell'Arte il nostro pensiero è rivolto a tutti quei giovani artisti sempre alla cerca di spazi espositivi dove poter presentare e far conoscere le loro creazioni. Di certo noi andremo fino in fondo, dalla nostra parte abbiamo la forza della volontà e l'amore per il nostro territorio. Siamo semplicemente desiderosi di dare il nostro contributo ad uno studio di approfondimento delle dinamiche che sono state alla base del progetto di restauro dell'edificio. Faremo delle ricerche approfondite, negli archivi civili e religiosi, dei sopralluoghi sul posto, organizzeremo degli incontri con i progettisti del restauro, con le autorità politiche e amministrative, con la cittadinanza. Tante sono le domande che

aspettano delle risposte. Non vediamo l'ora di trovare la strada giusta da seguire per proporre una soluzione solida, condivisa dalla comunità grottagliese.

L'antico Convento dei Cappuccini, sito risalente al 1546 nella sua lunga storia ha avuto diverse destinazioni d'uso, basti pensare che nell'Italia Umbertina fino agli anni Sessanta è stato ospizio di mendicanti e prima di essere completamente abbandonato nel 1901 a sede di Istituto provinciale di beneficenza. Su oltre 3mila metri quadrati complessivi l'immobile spicca per la sua imponenza e per la sua storia.

I lavori, terminati nel 2015 e finanziati con i Fondi Fesr Puglia 2007/2013 assegnati al Comune di Grottaglie nell'ambito dell'Area Vasta Tarantina a valere sull'Asse IV Misura 4.2 e con fondi comunali, hanno interessato la ristrutturazione e il risanamento (con relativa bonifica) dei luoghi, l'adeguamento degli spazi, la messa a norma di tutti gli impianti igienico-sanitari, termico, elettrico e d'intrusione. Esso è un grande contenitore di memorie, di storia e di cultura, quindi, finalmente, potrà ritornare ai grottagliesi uno dei più grandi gioielli culturali che dopo tanto tempo torna ad essere fruibile. Infatti poiché chiuso da troppo con il passare del tempo si sarebbe nuovamente deteriorato provocando il progressivo decadimento degli interventi effettuati. Ogni opera pubblica che viene realizzata a favore del territorio è un bene storico e architettonico che va accolto con favore e valorizzato al massimo delle nostre possibilità e competenze. Non tutti riescono a cogliere l'importanza di un bene del genere, anzi, alcuni ne ignorano completamente la sua esistenza e ben poco fanno per arrestarne il degrado, ma noi no, perché siamo riusciti a cogliere il suo valore e grazie a questo progetto potremo metterci all'azione per far sì che le nostre intenzioni, più che benevole, si trasformino in realtà. Tutto ciò gioverà non solo ai grottagliesi e ai turisti, ma anche alle generazioni future, che speriamo capiranno, come noi, del tesoro che andrà a finire nelle loro mani e che potranno sfruttarne al massimo le sue funzionalità.